

CULTURA & SPETTACOLI

LA STORIA DI ANNA XIMENES LA SCRITTRICE RACCONTA UNA COPPIA E UN'ERA

Altamura, 1799 amore e rivoluzione

Il romanzo storico di Bianca Tragni

di MANLIO TRIGGIANI

Una «storia di amore e rivoluzione» si snoda fra le pagine dell'ultimo romanzo di Bianca Tragni, *Anna Ximenes*, (Pagina ed., pagg. 202, euro 16,00) che utilizza una formula non molto ricorrente: alterna narrazione letteraria con capitoli di carattere storico che riannodano e spiegano la dinamica delle vicende. Come già fatto in passato per il volume nel quale ha raccontato la storia della propria famiglia a cavallo dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, si racconta e si rimanda al passato.

Una tecnica di narrativa che inquadra i protagonisti e spiega il periodo storico che viene tracciato in maniera chiara, pur con il rischio di rendere discontinua la narrazione. La storia è ambientata ad Altamura nel 1799, anno della Rivoluzione napoletana in cui il Regno di Napoli fu squassato da una guerra civile causata dalle sommosse della borghesia e di alcuni elementi della nobiltà filofrancesa che condivisero, sull'onda della Rivoluzione francese, gli ideali illuministici tendendo ad abbattere il governo dei Borbone nel Mezzogiorno nel nome di «Eguaglianza, Libertà, Fraternità».

Il fermento nell'alta borghesia spingeva a far circolare anche con riviste, volantini e giornali questi ideali rivoluzionari. Tragni disegna una storia partendo da Anna Ximenes, adolescente di una famiglia altolocata e di ascendenze nobili che si invaghisce di uno studente universitario altamurano dell'Ateneo di Napoli, Emanuele De Deo che, scoperto dalle guardie borboniche a tramare contro il re, è arrestato e in seguito condannato a morte per non aver voluto collaborare con la polizia.

Un romanzo che si distacca e si avvicina alla realtà storica. Emanuele De Deo fu davvero un rivoluzionario e fu giustiziato; Anna Ximenes è presentata come una rivoluzionaria e un'eroina, anche se alcuni storici altamurani, come Vicenti, la definirono «presunta eroina altamurana». Ma è un dettaglio. Perché Tragni efficacemente mostra questa quattordicenne innamorata di De Deo che si avvicina agli ideali rivoluzionari, scopre, da adolescente, i primi palpiti d'amore e si unisce a coloro che propagandano le idee liberali, fra i quali i suoi due fratelli. Il romanzo si snoda fra rivolte, sommosse, violenza, riconquista delle città pugliesi da parte dei soldati borbonici e del cardinale Fabrizio Ruffo. Durante la devastazione dei paesi, fra cui Altamura, definita la leonessa di Puglia per la strenua resistenza che oppose alle truppe del cardinal Ruffo, muore tutta la famiglia di Anna che, invece, rimane ferita durante l'occupazione della città della Murgia. Viene messa in salvo da un carrettiere giovane, liberale e innamorato di lei. Si nascondono fuori le mura, in una grotta dove vivono per due anni mentre il giovane riprende le sue attività lavorative. Poi, si sposano superando i problemi legati alle differenze di classe e rientrano a vivere nella loro Altamura.

È un affresco romanzesco bilanciato che mostra le dinamiche storiche e illustra l'amore fra giovanetti nell'Ottocento con una ricostruzione storico-letteraria, capace di raccontare lo scontro fra l'alta borghesia e parte della nobiltà liberale, massonica e filofrancesa, e coloro che si richiamavano alla Monarchia borbonica. Tragni offre anche spaccati interessanti della vita delle famiglie di Altamura in quel periodo storico.



Bianca Tragni